

I VALDESI E L'UNITÀ D'ITALIA

UN TEMPO PER SEMINARE
E UN TEMPO PER RACCOGLIERE



Con l'Unità d'Italia, i valdesi sono entrati a pieno titolo nella comunità nazionale. Costretti alla clandestinità nel Medioevo, perseguitati dopo l'adesione nel 1532 alla Riforma protestante, massacrati in Calabria nel 1561 nell'età della Controriforma, obbligati all'abiura o alla fuga, di loro rimaneva un'esigua presenza, relegata tra le montagne del Piemonte occidentale che il governo sabauda aveva tentato di sradicare definitivamente nel 1686, con l'esilio verso la Svizzera e la Germania. Tre anni dopo, grazie all'appoggio che l'Europa protestante non aveva mai fatto mancare, e con il cambio di alleanze di Vittorio Amedeo II, i valdesi poterono rientrare nelle loro terre, ma per vedere riconosciuti i propri diritti politici e civili (non ancora quelli religiosi) dovettero attendere l'Editto di Emancipazione proclamato da Carlo Alberto nel 1848.

Che cosa hanno apportato i valdesi all'Italia postunitaria? Quali sono stati i tratti essenziali dell'evangelismo, i contenuti etici, morali, la visione, le idee, i programmi? Con quali difficoltà hanno dovuto misurarsi? Contro quali pregiudizi e ostilità hanno dovuto lottare?

Questo libro lo racconta.

DISPONIBILE DA
fine giugno 2011



**Una storia poco nota,
un'altra faccia della vicenda
risorgimentale e postunitaria.**

Prezzo	Formato	Copertina	Pagine	Pubblicazione	Autore
€ 17,50	cm 14x21,5	cartonato con sovraccoperta plastificata	160 con inserto fotografico	fine giugno 2011	Maria Rosa Fabbrini